

L'avvio del Rinascimento



L'AVVIO DEL RINASCIMENTO

Con il termine **Rinascimento** si indica, in Italia, il periodo tra i secoli XV e XVI, caratterizzato da una **grande fioritura delle lettere e delle arti**. Questo sviluppo è in buona parte dovuto al movimento di pensiero definito **Umanesimo**, che **valorizza** le capacità razionali e progettuali dell'**uomo**.

Il primo e principale centro di diffusione fu **Firenze**.

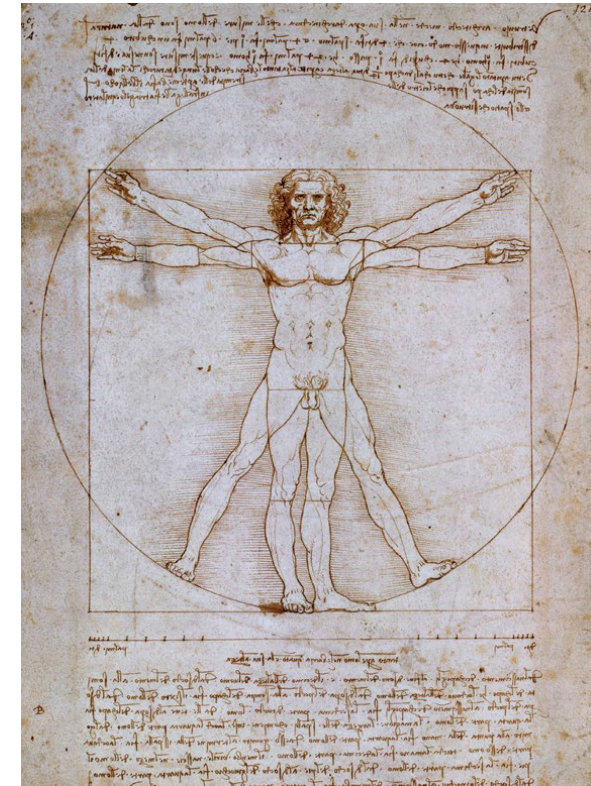
- In **architettura** avviene un **recupero dei modelli dell'arte classica greca e romana**: arco a tutto sesto, principi di equilibrio, simmetria e proporzione.
- Anche la **pittura** fa riferimento all'Antichità classica, come **imitazione della natura** e applicazione della **prospettiva**. Si prediligono **temi sacri ma anche profani**, con la diffusione del genere del **ritratto**, attraverso la nuova tecnica della **pittura a olio**.
- La **scultura**, infine, riprende i modelli classici ma con molto più **realismo** e **intensità espressiva**. Si tende a imprimere alle sculture un maggior senso di movimento, utilizzando il **marmo**, ma anche il **bronzo**.



>> Francesco di Giorgio Martini, *Adorazione dei pastori*, 1490-1495. Tempera su tavola. Siena, Chiesa di San Domenico. Particolare con un'architettura romana di sfondo.

PUNTI-CHIAVE DELL'AVVIO DEL RINASCIMENTO

- Riproposizione degli ideali di ordine e razionalità dell'Antichità classica;
- le residenze signorili divengono dei centri di cultura in cui gli artisti trovano protezione e riconoscimento;
- l'artista non è più un artigiano, ma diventa il promotore dell'immagine del signore;
- uso della prospettiva per rappresentare la tridimensionalità dello spazio;
- recupero degli ordini architettonici e delle regole di proporzione;
- studio delle corrette proporzioni del corpo umano;
- si riscopre il nudo: gli artisti studiano l'anatomia umana e applicano l'ideale classico;
- il ritratto viene realizzato dal vero, fedele al personaggio riprodotto;
- la città è il centro del Rinascimento: gli artisti producono diversi progetti di città ideali;
- l'uomo al centro del mondo come misura di tutte le cose;
- imitazione della natura, intesa come spazio in cui si svolge la vita dell'uomo.



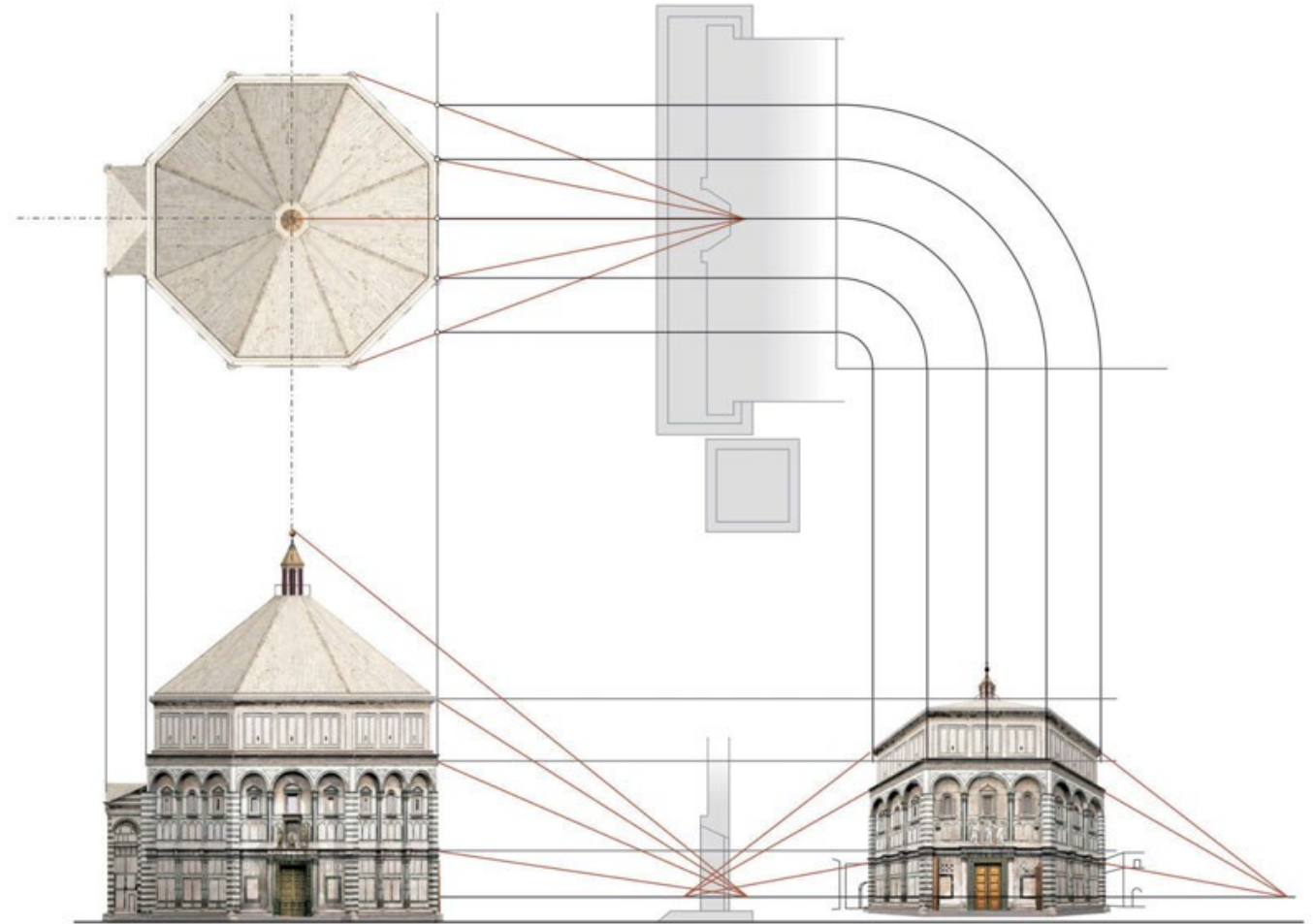
➤➤ Leonardo da Vinci, *Uomo vitruviano*, 1490 ca.
 Punta metallica, penna e inchiostro, tocchi di acquerello su carta bianca, 34,4x24,5 cm.
 Venezia, Galleria dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe.

LA PROSPETTIVA

La **prospettiva** è un **metodo di rappresentazione** geometrica **dello spazio** (tridimensionale) **sul piano** (bidimensionale) del quadro da dipingere o del muro da affrescare.

Fu introdotta per primo da **Brunelleschi**, ma fu **Piero della Francesca** a descriverla nel dettaglio in un trattato e ad applicarla poi in tutte le sue opere.

A **Leon Battista Alberti**, invece, si deve la prima enunciazione teorica della **prospettiva centrale**, basata sul principio delle misure decrescenti e proporzionali. Egli codificò a livello teorico gli studi di Brunelleschi nel trattato *De pictura*, pubblicato nel 1436, dunque quando già questo procedimento era entrato nella prassi ordinaria delle botteghe artistiche.



>> Sviluppo in prospettiva del *Battistero di San Giovanni*.

IL CONCORSO DEL 1401 PER IL BATTISTERO DI FIRENZE

Il concorso bandito nel 1401 per la realizzazione della *Seconda Porta* (la *Porta Nord*) del *Battistero di San Giovanni* a Firenze fu un'occasione per i migliori artisti della città di sperimentare nuovi stili e mettersi a confronto. Tra i partecipanti furono selezionati **Filippo Brunelleschi** e **Lorenzo Ghiberti** e le loro due opere sono fondamentali per comprendere il dibattito sul **rinnovamento del linguaggio artistico** avviatosi proprio in quegli anni a Firenze. Vincitore del concorso risultò Lorenzo Ghiberti, giudicato da una giuria composta da rappresentanti dell'alta borghesia fiorentina, sensibili alle ricercatezze del Gotico internazionale.



>> Lorenzo Ghiberti, *Sacrificio di Isacco*, 1401. Bronzo dorato, 45x38 cm. Firenze, Museo Nazionale del Bargello.



>> Filippo Brunelleschi, *Sacrificio di Isacco*, 1401. Bronzo dorato, 45x38 cm. Firenze, Museo Nazionale del Bargello.

BRUNELLESCHI E L'ARCHITETTURA DEL QUATTROCENTO

L'architettura del Quattrocento pone come presupposto il **recupero dei modelli dell'arte classica antica** (greca e romana), studiati e analizzati mediante il ricorso al disegno geometrico, e mira all'**equilibrio**.

Questo processo è avviato a Firenze da **Filippo Brunelleschi** (1377-1446), che contribuisce a dare un volto moderno alla città, mediante numerosi interventi commissionati sia dal Comune che dalla borghesia finanziaria (le famiglie Medici e Pitti).

>> Filippo Brunelleschi, *Cupola di Santa Maria del Fiore*, 1420-1432.
Altezza da terra 105,5 m. Firenze.



BRUNELLESCHI - Spedale degli Innocenti



>> Filippo Brunelleschi, *Spedale degli Innocenti*, 1419-1444. Firenze. Veduta del fronte.

Nel 1419 l'Arte della Seta commissiona a Brunelleschi il progetto dello *Spedale degli Innocenti*, per offrire assistenza e istruzione ai bambini orfani o abbandonati. L'edificio si affaccia sulla piazza attraverso un **portico rialzato** da gradini e formato da **colonne corinzie** che sorreggono nove **archi a tutto sesto**. Al piano superiore, a ogni arco corrisponde una finestra. Brunelleschi applica in maniera rigorosa il **principio modulare**.

BRUNELLESCHI - Basilica di San Lorenzo

Nel 1421 la famiglia de' Medici commissiona a Filippo Brunelleschi la ristrutturazione della *Basilica di San Lorenzo*.

Il progetto è impostato sempre sul principio modulare e, in special modo, sulla **ripetizione della campata**. Brunelleschi crea uno spazio unitario guardando alle basiliche romane e paleocristiane: il **presbiterio** è raccordato alle navate grazie alle **cappelle intorno al transetto**, che hanno la stessa pianta delle campate delle navate laterali. Un'**abside quadrata** conclude il presbiterio. La **pietra serena** sottolinea gli elementi di sostegno, come le colonne che separano le navate cui corrispondono le paraste che inquadrano le cappelle delle navate laterali.



>> Filippo Brunelleschi, *Basilica di San Lorenzo*, dal 1421 ca. Firenze. Veduta interna.

BRUNELLESCHI - Sagrestia Vecchia

All'interno della *Basilica di San Lorenzo*, Giovanni de' Medici commissiona a Brunelleschi anche la *Sagrestia*. Egli realizza un semplice edificio a pianta centrale costituito da un **vano quasi cubico** con una **cupola emisferica ombrelliforme**. Pennacchi a triangolo sferico raccordano la base circolare della cupola al vano cubico sottostante. Progetta inoltre una **scarsella**, altro vano cubico più piccolo, sormontata da una cupola e accostata al vano maggiore. L'intero progetto è basato sul rapporto tra le **forme elementari del cerchio e del quadrato**, anche qui evidenziate dall'uso della **pietra serena su intonaco bianco**.

>> Filippo Brunelleschi, *Sagrestia Vecchia della Basilica di San Lorenzo*, 1422-1428. Firenze. Veduta interna.



BRUNELLESCHI - Cupola di Santa Maria del Fiore

Nel 1418 Filippo Brunelleschi vince un concorso per realizzare la cupola della cattedrale di Firenze. Progetta una **cupola autoportante**, ovvero in grado di sostenersi da sola senza il supporto di cèntine (strutture in legno che sostengono la cupola durante la costruzione). La solidità e la stabilità sono garantite dalla presenza della **doppia calotta**: quella interna con funzione portante e quella esterna, più leggera, con funzione protettiva. I **mattoni** vengono disposti a **spina di pesce** e viene effettuato un calcolo matematico per la misurazione costante della curvatura della cupola che diede come risultato una **cupola a sesto acuto**.

La cupola fu completata nel 1432 e segnò il superamento delle tecniche costruttive medievali e l'inizio della **moderna idea di architettura**.

>> Filippo Brunelleschi, *Cupola di Santa Maria del Fiore*, 1420-1432. Altezza da terra 105,5 m. Firenze. Spaccato assonometrico.



DONATELLO E LA SCULTURA DEL QUATTROCENTO

Nel XV secolo le sculture perdono gradualmente i caratteri gotici, per assumere **proporzioni rigorose** e un definito senso del volume, secondo i canoni dei **modelli classici, greci e romani**.

Forme salde ed equilibrate rappresentano la **dignità** e la **forza morale dell'uomo** rinascimentale.

Statue a tuttotondo vengono realizzate per decorare non solo le chiese, ma anche palazzi privati e piazze pubbliche: sono soggetti religiosi o mitologici, ma al centro è sempre la **figura umana**.

Donatello (1386-1466) è il più importante scultore del Quattrocento. Nato a Firenze, si formò nella bottega del Ghiberti. Molto amico di Brunelleschi, si recò con lui a Roma negli anni tra il 1404 e il 1408. Questi viaggi costituiscono il suo primo **contatto con l'Antichità classica**.

Nelle sue opere Donatello interpreta la nuova **visione rinascimentale dell'uomo** protagonista della Storia, recuperando i principi classici dell'**armonia** e della **proporzione**.

>> Donatello, *San Marco*, 1411-1413. Marmo con residui di doratura, h. 236 cm.
Firenze, Chiesa di Orsanmichele.



DONATELLO - Crocifisso di Santa Croce

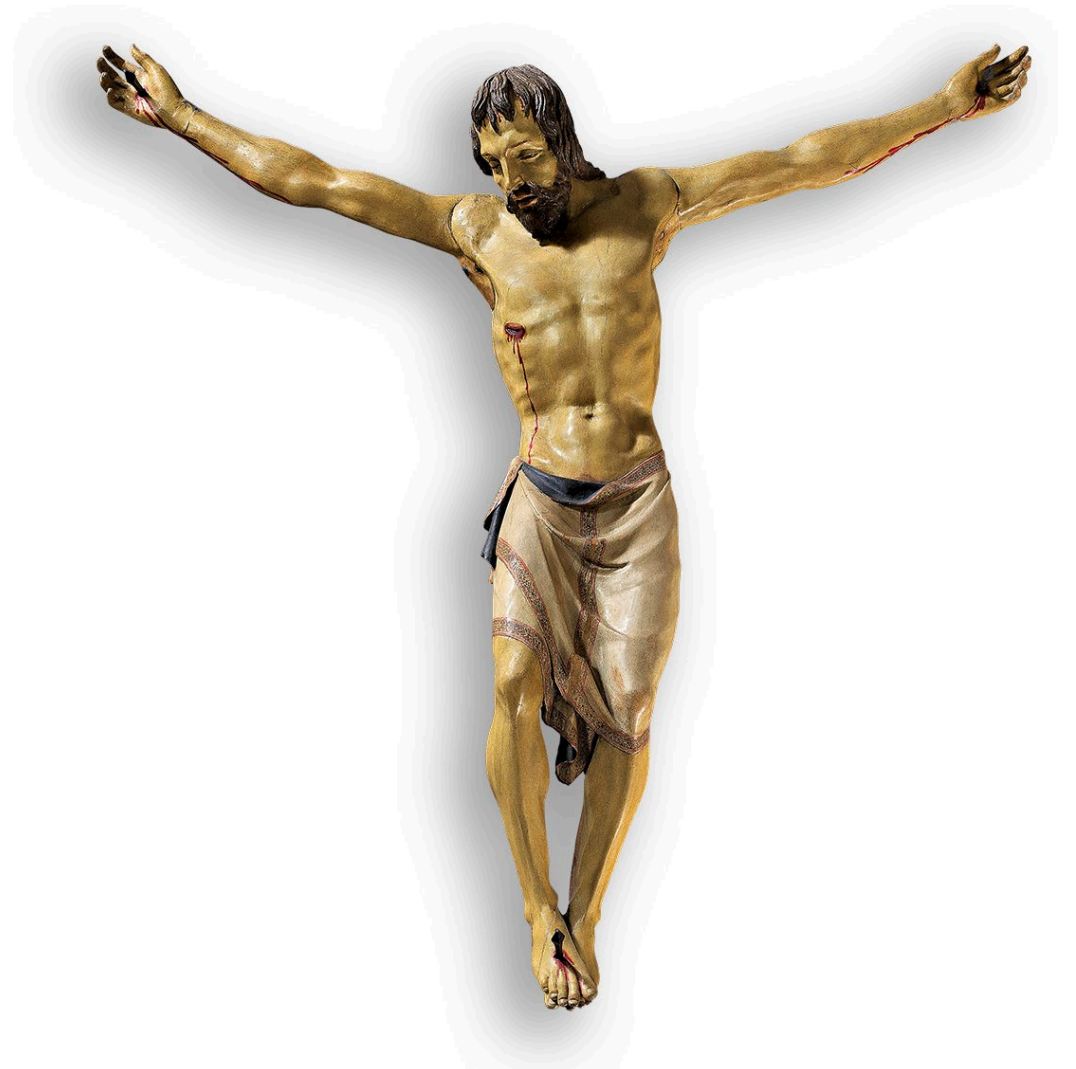
Il *Crocifisso di Santa Croce* a Firenze è un'opera giovanile di Donatello. La scultura lignea rappresenta un **Cristo sofferente molto umano**.

Il **volto** è **molto realistico ed espressivo**: la testa è reclinata e le labbra sono socchiuse.

Il **corpo** sembra **deformato dalla sofferenza**, ma i **volumi** sono **ben definiti**.

Si trovano ancora alcuni **elementi tardogotici** come il **corpo troppo allungato** e il perizoma percorso da **pieghe sinuose e ritmate**.

>> Donatello, *Crocifisso*, 1408-1409 ca. Legno di pero policromo, 168x173 cm. Firenze, Santa Croce.



DONATELLO - San Giorgio

La statua di *San Giorgio* è commissionata a Donatello nel 1417 per essere collocata in una nicchia esterna della Chiesa di Orsanmichele.

Donatello rappresenta San Giorgio come l’**“uomo nuovo”** del Rinascimento che **fa affidamento sulle proprie capacità intellettuali** anziché sulla protezione divina.

San Giorgio ha un’espressione **molto concentrata**: non è rappresentato durante la lotta, ma nel momento precedente, mentre **sta progettando la sua azione**.

Nel basamento è raffigurato *San Giorgio che uccide il drago*: per la prima volta Donatello usa la tecnica dello **stiacciato**, che consiste nel modellare la superficie a rilievo bassissimo come fosse un’opera dipinta.



>> Donatello,
San Giorgio, 1417. Marmo,
209x67 cm. Firenze,
Museo Nazionale del Bargello.

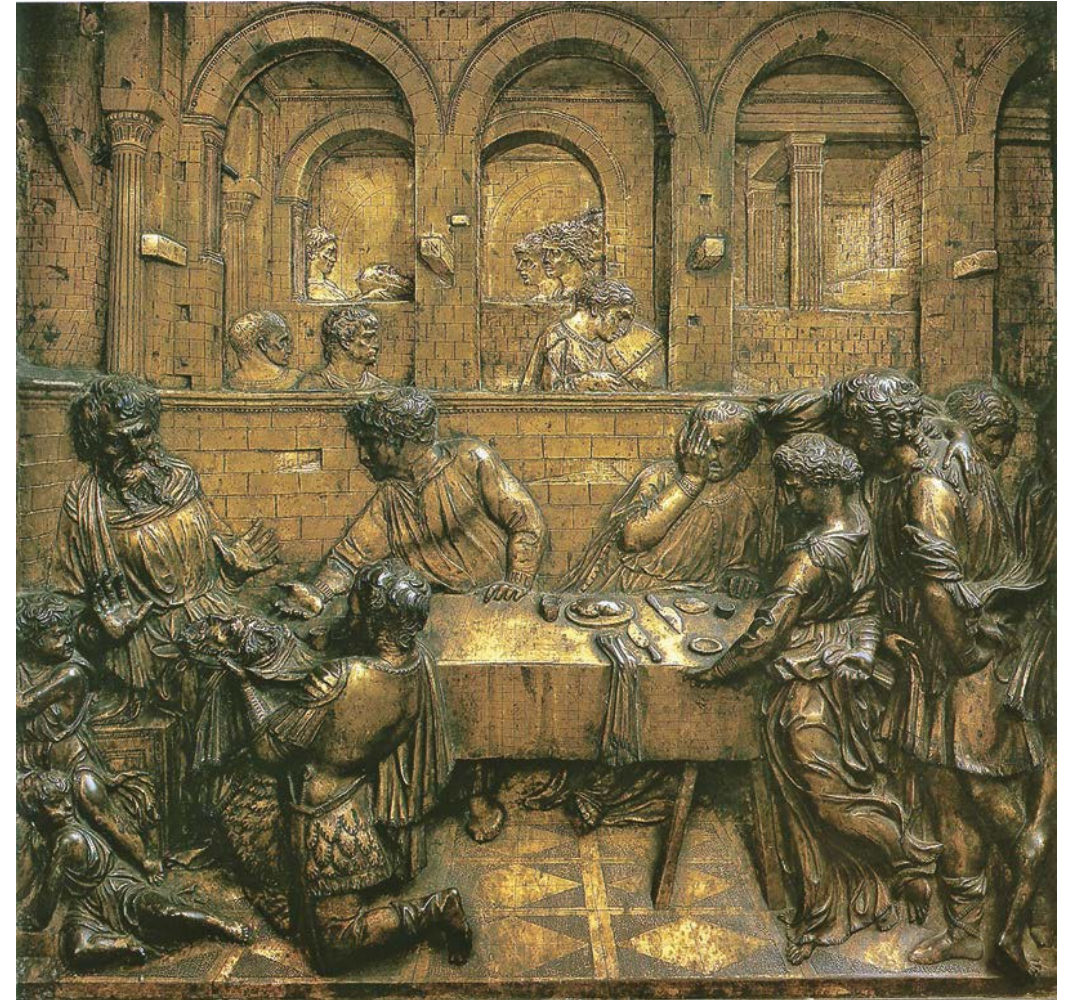
DONATELLO - Banchetto di Erode

Nel 1423 Donatello è impegnato, insieme ad altri artisti, nella **decorazione del fonte battesimale del *Duomo di Siena*** con scene della vita di **San Giovanni Battista**. Donatello realizza una formella bronzea con il *Banchetto di Erode*, il re di Giudea che ordina la decapitazione del Battista.

L'applicazione della **prospettiva alla scultura** è al centro della ricerca artistica di Donatello: grazie ad essa, la scena si svolge su **piani di profondità diversi** che lo scultore sfrutta per sviluppare l'azione nel tempo. Ad esempio, il servo con la testa del Battista appare prima nell'arco in fondo a sinistra e poi in primo piano, dove mostra la testa del santo su un vassoio agli invitati disgustati. Donatello applica la **tecnica dello stacciato** ma, per dare risalto alle figure in primo piano, usa una **linea più marcata** e aumenta il rilievo delle parti.

>> Donatello, *Banchetto di Erode*, 1423-1427.

Rilievo in bronzo dorato, 60x60 cm. Firenze, Museo Nazionale del Bargello.



DONATELLO - David-Mercurio

Il *David-Mercurio* viene realizzato da Donatello probabilmente per Cosimo de' Medici e potrebbe far riferimento al ritorno di Cosimo a Firenze dopo un periodo di esilio e alla sua vittoria sul gruppo politico a lui nemico.

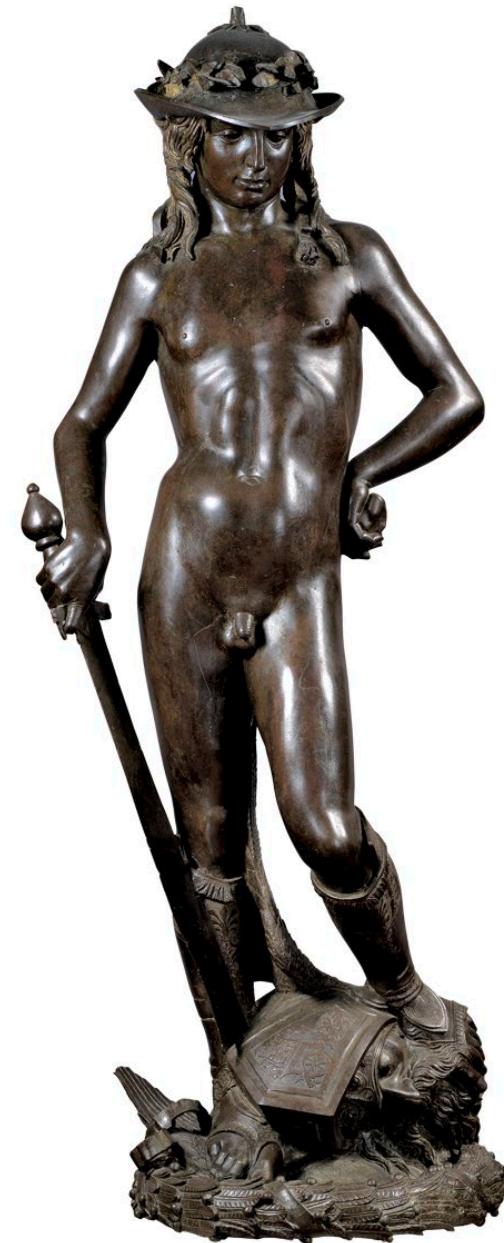
David, infatti, è un giovinetto ebreo che sconfigge il possente guerriero Golia solo con l'aiuto di una fionda e poi lo decapita con la sua stessa spada. Grazie a questa vittoria diventa generale dell'esercito e, poi, re d'Israele.

La scultura è il **primo nudo a tutto tondo e a grandezza naturale** del Rinascimento.

La scultura ha alcuni dei caratteri tipici del dio Mercurio: il pètaso, un copricapo tipico del dio, e i calzari alati.

La scultura si basa sui principi compositivi classici: **l'equilibrio, la stabilità e la ponderazione.**

>> Donatello, *David-Mercurio*, 1443 ca. Bronzo, h. 158 cm.
Firenze, Museo Nazionale del Bargello.



DONATELLO - Il Gattamelata

Nel 1443 Donatello arriva a **Padova** dove risiede per dieci anni.

Qui realizza il *Monumento equestre al Gattamelata*, capitano generale della Repubblica veneta. La scultura rappresenta l'**immagine ideale dell'uomo d'azione**: un uomo maturo in cui volto e postura del corpo esprimono valore e coraggio.

L'espressione del volto è molto concentrata: il pensiero guida l'azione del condottiero.

Il cavallo appoggia la zampa su una palla di cannone per motivi statici.

Questo è **il più importante monumento equestre del Rinascimento** e segna la rinascita di una tipologia che era andata scomparendo durante il Medioevo.

>> Donatello, *Monumento equestre al Gattamelata*, 1443–1453.
Bronzo, 340x390 cm. Padova, Piazza del Santo.



MASACCIO E LA PITTURA DEL QUATTROCENTO

La pittura del Quattrocento esprime con chiarezza i principi che sono alla base dell'arte rinascimentale:

- imitazione della natura;
- applicazione delle leggi della prospettiva;
- riferimento all'Antichità classica.

Ai temi sacri si affiancano quelli profani.

Masaccio (1401-1428) fu protagonista della pittura dell'inizio del Quattrocento. Le caratteristiche principali della sua pittura sono:

- l'applicazione rigorosa della **prospettiva**;
- una **nuova visione dell'uomo**, visto come soggetto di dignità morale (sull'esempio di Giotto);
- lo **studio dal vero dei corpi**, realisticamente definiti con volumi modellati dalla luce e dall'ombra.

>> Masaccio, *Il Tributo*, 1425-1426. Affresco, 255x598 cm.
Firenze, Santa Maria del Carmine, Cappella Brancacci. Particolare.



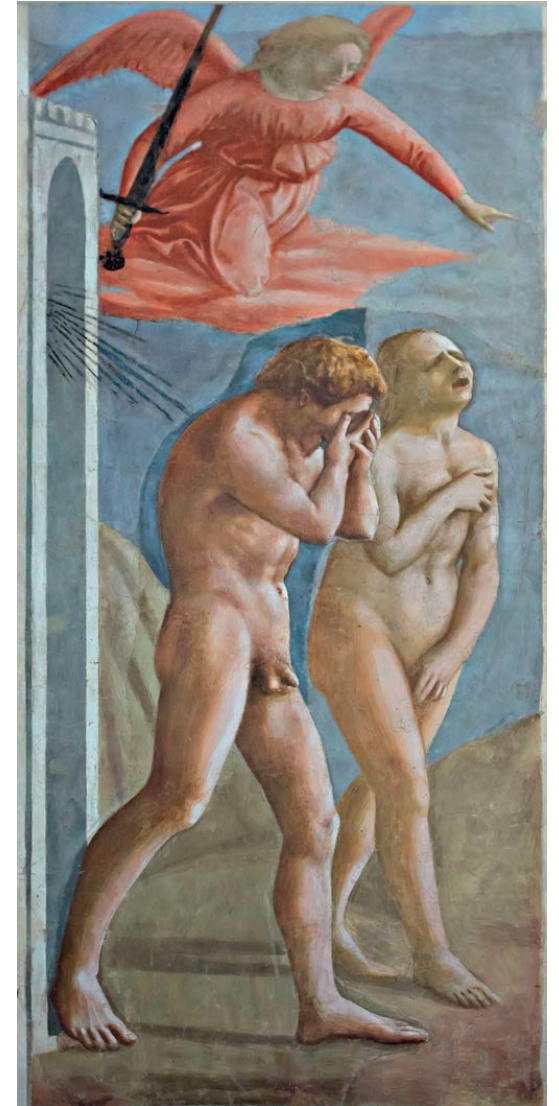
MASACCIO - Cappella Brancacci

A partire dal 1424 Masaccio, in collaborazione con Masolino, affresca la *Cappella Brancacci* nella Chiesa del Carmine a Firenze, su committenza del ricco mercante di sete Felice di Michele Brancacci. Il ciclo di affreschi, con **storie della vita di San Pietro**, sarà concluso da Filippino Lippi nel 1481. Nella *Cappella Brancacci* Masaccio porta avanti la ricerca di un rapporto coerente tra lo **spazio reale dell'architettura e lo spazio illusorio degli affreschi**, ottenuto attraverso l'uso della **prospettiva**.

Nell'episodio della *Cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden*, i progenitori raffigurati da Masaccio non sono semplici richiami al testo biblico e alla sua funzione ammonitrice; sono esseri improvvisamente **consapevoli della loro condizione**, della loro finitezza e fragilità. Ma proprio in questa consapevolezza, che fa conoscere la paura e la vergogna, sta la grandezza dell'uomo raffigurato da Masaccio, la sua **dignità**.

I loro corpi sono ancorati a terra, investiti da una luce livida e bassa, e **proiettano ombre sul terreno nudo**; le mani di Adamo, portate sul volto, lasciano scoperta una **nudità non idealizzata**, nella quale emerge, piuttosto, una forte fisicità.

>> Masaccio, *Cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden*, 1424-1425. Affresco. Firenze, Santa Maria del Carmine, Cappella Brancacci.



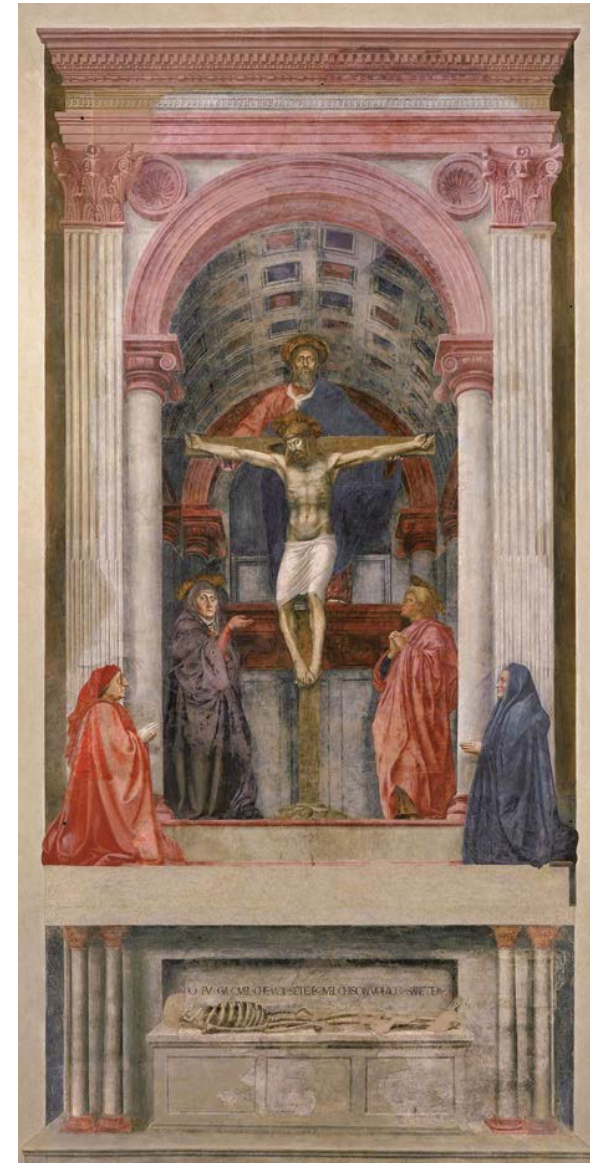
MASACCIO - Trinità

Tra il 1426 e il 1428 Masaccio lavora all'affresco con la *Trinità* nella *Chiesa di Santa Maria Novella* a Firenze. Grazie alla rigorosa applicazione della **prospettiva**, Masaccio con la pittura simula una cappella di **architettura brunelleschiana**.

Masaccio colloca tutti i personaggi entro l'architettura, ma su piani diversi: all'interno della cappella **Cristo** sulla croce con **Dio Padre** (e la colomba dello **Spirito Santo**) alle sue spalle che lo sorregge e **Maria** e **Giovanni** ai lati che lo precedono; all'esterno della cappella **i committenti** (il maestro muratore Berto di Bartolomeo e la moglie) inginocchiati sopra un sarcofago.

La **prospettiva** è calcolata a nove metri di distanza e la linea dell'orizzonte coincide con il piano su cui sono inginocchiati i committenti. Perciò l'immagine è **scorciata dal basso**, a eccezione di **Cristo e Dio Padre rappresentati frontali**.

>> Masaccio, *Trinità*, 1426-1428. Affresco, 667x317 cm.
Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella.



BEATO ANGELICO

Beato Angelico (1390/1395 - 1455), frate domenicano, è un pittore fiorentino che svolge un ruolo di passaggio tra:

- il linguaggio tardogotico (caratterizzato dal ruolo didattico dell'arte e dal valore simbolico della luce);
- i nuovi valori rinascimentali (ovvero il naturalismo e l'adozione della prospettiva).

LA DEPOSIZIONE DI CRISTO In quest'opera commissionata a Beato Angelico da Palla Strozzi per la cappella di famiglia in *Santa Trinita* a Firenze, le figure sono disposte secondo una **composizione piramidale** molto rigorosa che sembra attenuare la drammaticità dell'evento. L'immagine è **pervasa dalla luce**: non più quella simbolica della pittura medievale, ma una luce **naturale**, proveniente da sinistra, che rivela **la bellezza del creato**.

>> Beato Angelico, *Deposizione di Cristo*, 1432-1434.
Tempera su tavola, 176x185 cm. Firenze, Museo di San Marco.



MICHELOZZO DI BARTOLOMEO

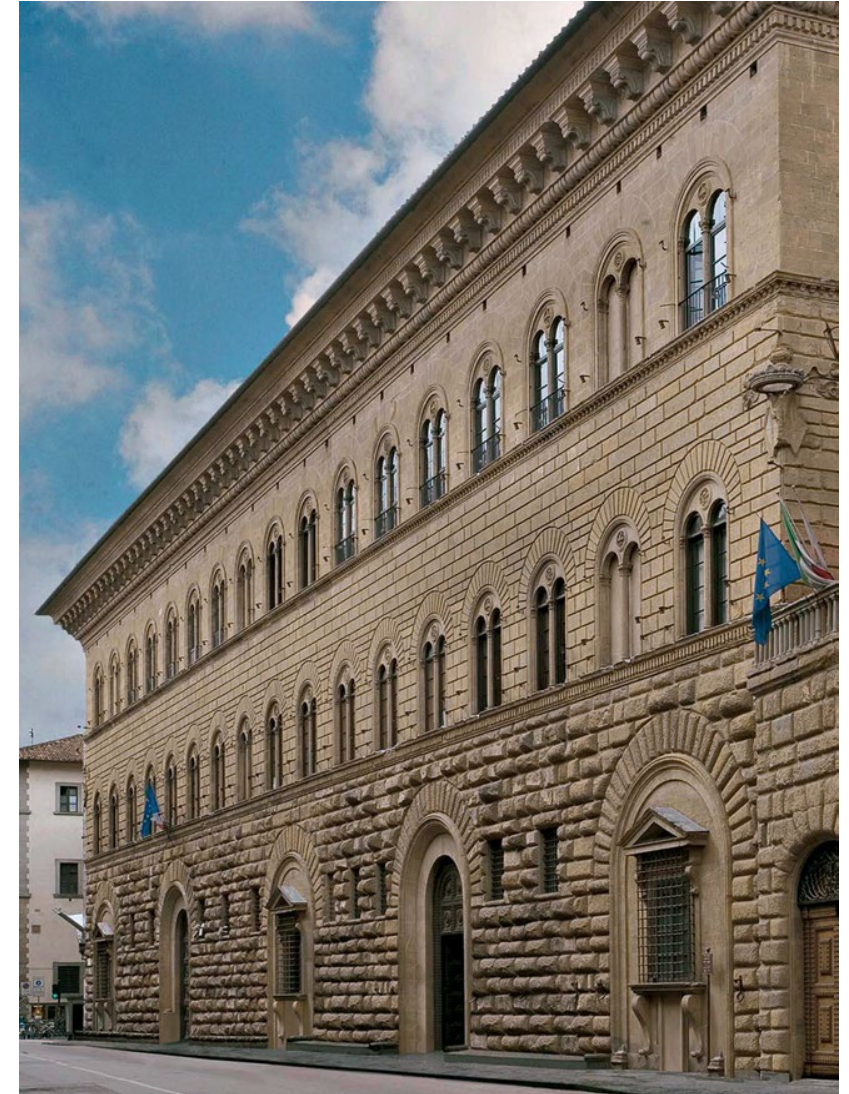
Michelozzo (1396-1472) è un artista fiorentino che si forma come scultore nella bottega di Ghiberti per poi diventare architetto ufficiale dei Medici.

Lavora spesso a fianco di Donatello e con la sua opera diffonde la concezione brunelleschiana dell'architettura.

IL PALAZZO MEDICI-RICCARDI Per Cosimo de' Medici Michelozzo realizza il palazzo di famiglia nel quartiere di San Lorenzo. Si tratta di un **edificio sobrio ma imponente**, che diventerà il modello del nuovo palazzo signorile di città. Nel realizzare quest'opera Michelozzo riprende alcuni motivi del palazzo pubblico fiorentino medievale: la superficie muraria continua della facciata esterna rivestita **a bugnato**; le bifore, qui però inquadrate da **archi a tutto sesto**.

Riprende anche il modello della *domus* romana: il palazzo, infatti, è organizzato intorno a un **cortile centrale** ed è concluso da un giardino recintato.

>> Michelozzo di Bartolomeo, *Palazzo Medici-Riccardi*, iniziato nel 1444. Firenze. Prospetto su via Cavour (già via Larga).



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Gionata Buttarelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Mondadori Portfolio/Archivio Antonio Quattrone/Antonio Quattrone; © Foto Scala, Firenze/Fondo Edifici di Culto – Ministero dell'Interno © Foto Scala, Firenze - su concessione Ministero Beni e Attività Culturali e del Turismo; © maybefalse/Istockphotos; © Foto Scala, Firenze; © Raffaello Bencini/Archivi Alinari, Firenze; Sailko, 2016/commons.wikimedia.org/CC 3.0; © Scala/FEC-Ministero Interno/Opera di S. Croce; © Foto Opera Metropolitana Siena/Scala, Firenze; © Azoor Photo/Alamy Foto Stock; florencechoral.com.